

MORTI INSOLITE E LONGEVITÀ A POLA NEI SECOLI XVII-XIX

SLAVEN BERTOŠA
Sveučilište u Puli,
Odjel za humanističke znanosti
Università di Pola,
Dipartimento di Scienze umanistiche

CDU 314.4(497.5Pola)"16/18"
Saggio scientifico originale
Ottobre 2006

Riassunto – Analizzando dettagliatamente i libri parrocchiali della città di Pola, dall'inizio del XVII fino all'inizio del XIX secolo (oltre 7.900 iscrizioni) l'autore presenta casi interessanti che riguardano sia l'aspetto medico sia quello sociale. Si tratta di persone decedute (dall'odierno punto di vista) in maniera insolita o in circostanze accidentali, nonché di quelle particolarmente longeve, vissute per 80, 90, 100 e più anni.

I. - Introduzione: in breve sul libro dei morti

Nel libro dei morti sono riportate in realtà persone sepolte, il cui numero, durante il periodo considerato, ha avuto oscillazioni molto elevate. Il minor numero di decessi registrati si è verificato negli anni: 1658 (8), 1674 (9), 1706 (14), 1625, 1655, 1707, 1722, nonché 1723 (15), 1653, 1670, 1675 e 1705 (16), 1651 e 1672 (17), 1659 (18), 1626, 1632, 1636, 1650 e 1657 (19). Dopo il 1723 il numero di morti non è mai sceso al di sotto delle 20 unità. Il maggior numero di decessi si è avuto negli anni: 1798 (72), 1802 (73), 1631 (74), 1751 (75), 1698, 1729 e 1730 (77), 1783 (79), 1647, 1772 e 1786 (81), 1719 e 1797 (86), 1790 (87), 1630 (96), 1787 (102), 1773 (107), nonché nel 1803 (120).

Il momento del decesso, esaminato durante i mesi dell'anno, dimostra notevoli variazioni: si va da un minimo di 364 a giugno fino a un massimo di 954 a settembre.

Analizzando i singoli periodi tra il 1625 ed il 1815 è necessario rilevare quanto segue:

Periodo	N.ro morti registrate
1625-1631	309
1632-1653	685
1654-1675	625
1676-1697	850
1698-1719	897
1720-1741	907
1742-1763	920
1764-1785	1101
1786-1807	1358
1808-1815	262
Totale	7914

Dalla tabella risulta che il maggior numero di decessi è stato registrato nei periodi 1764 -1785 e 1786 -1807.

Tra le tante particolarità dei libri parrocchiali, in questo caso si potrebbero sottolineare le seguenti.

Molte famiglie polesi disponevano della propria tomba. In queste potevano essere inumate anche le salme di persone di un'altra famiglia. Non tutte le persone che morivano a Pola venivano necessariamente sepolte in città. C'erano casi, infatti, quando i cadaveri venivano trasportati da qualche altra parte per il funerale.

Vanno certamente menzionate le espressioni usate nelle note per definire la causa del decesso. Quelle più usate erano le seguenti: *morse...*, *obijt...*; *spirò ...*; *passò fra morti...*; *finì di vivere...*, *terminò di vivere...*; *finì il corso de' suoi giorni...*; *terminò questa mortal vita...*, *finì questa mortale vita...*; *partì da questa a miglior vita...*; *passò ad altra vita...*; *passò da questa ad altra vita...*; *da questo secolo è passato/a...*, *passò da questo secolo...*; *a miglior vita è passato/a...*; *alla miglior vita del Cielo passò l' Anima del...*; *volò alla bella Sionne...*; *nell' Eterna Gloria è passato/a...*; *passò alla eterna felicità...*; *compare in Paradiso...*; *se ne andò a godere il Paradiso...*; *passò alla Gloria del Paradiso...*; *alla Felice Gloria è passata...*; *passò all' eterna patria...*; *dall' Eterno Redentore fu chiamata da questa all' eterna vita l' anima del quondam ...*; *rese lo spirito al Redentore del Mondo...*; *spirò la bella anima sua in braccia del Divin Redentore...*; *migravit ad Dominum...*; *migravit in Caelum*; *rese l' anima al suo Creatore...*; *diede lo spirito a Iddio...*; *rese lo spirito all' Onnipotente Iddio...*; *depositò nelle mani del Signore l' anima sua...*; *rese l' anima al Creatore Iddio...*; *rese l' anima sua al Sommo Creatore...*; *passò à godere la vita beata del Paradiso...*; *volò al Cielo...*; *andò al godimento eterno*

della felice Patria del Paradiso...; salì al Cielo...; al godimento della celeste beatitudine passò l'innocentissima anima...; volò in seno al suo Creatore...; in seno all'Eternità spirò la sua anima...; nelle braccia del Facitor supremo rese lo spirito suo...; passò agl'eterni riposi...; volò alla Celeste Gerusalemme...; si fece abitatore della Celeste Gerusalemme...; volò alla Gloria immortale...; condusse l'Alma sua della corporal prigionia all'immortal vita...

Considerato che i libri riportano spesso l'età dei defunti, dallo stato civile si può evincere la durata della vita media degli abitanti di Pola. Nell'arco di tempo tra il 1625 ed il 1815 il periodo di vita delle persone aveva il seguente andamento:

Periodo	Durata della vita media
1625-1674	23,64
1675-1724	24,88
1725-1774	26,46
1775-1815	23,21
1625-1815	24,54

Il periodo considerato è stato suddiviso in quattro sottoperiodi, della durata di cinquant'anni ciascuno, eccetto l'ultimo, di quarant'anni, per evidenziare le differenze della durata della vita media in un determinato lasso di tempo. Tali differenze sono molto piccole e oscillano tra i 23,21 ed i 26,46 anni. In media, la durata della vita era molto breve ed arrivava appena ai 24,54 anni. Va rilevato però che questo dato è la conseguenza dell'elevata mortalità infantile e del gran numero di bambini morti fino all'età di cinque anni. Sebbene il numero di decessi di persone adulte, di età compresa tra i 30 ed i 40 anni, fosse pure relativamente alto, non ha mai raggiunto le proporzioni della mortalità infantile fino al quindicesimo anno d'età. Che il periodo di vita di un adulto fosse di gran lunga superiore alle suddette medie, lo dimostra anche il numero di persone particolarmente longeve, morte all'età di 80, 90, 100 e più anni.

Il nome del sacerdote che officiava il funerale veniva spesso menzionato, sebbene non sempre. Dallo stato civile risulta anche se il singolo era deceduto all'ospedale e se il funerale era stato gratuito. Molto spesso era citato anche il luogo d'origine dello scomparso. I libri forniscono anche diversi altri dati sulle cause delle morte, la malattia, le circostanze e simile.

II. - Morti insolite

Nel libro parrocchiale sono spesso riportati casi di persone passate a miglior vita in circostanze insolite dall'odierno punto di vista. Le cause dei decessi possono essere suddivise in alcuni gruppi principali.

Caduta (cascata)

La caduta è spesso menzionata quale causa del decesso. Nel libro parrocchiale è iscritta una breve nota accanto a Battista Furlano, che a metà ottobre del 1631 cadde da una scala e morì¹.

I bambini rimanevano spesso vittime di cadute. A Pola, nell'agosto del 1661, cadde e morì Maria, la figlia di 8 anni di messer Marin di Prodol².

Interessante anche il caso di morte in seguito alla caduta da cavallo, all'origine del decesso, nel novembre del 1691, di un immigrato dal Friuli, di cui non si cita il nome, ma soltanto l'età³.

L'iscrizione in latino, sebbene non leggibile del tutto, testimonia di un decesso avvenuto in seguito alla caduta in mare. In questo modo finì i suoi giorni il diciassettenne Angelo, di madre Oliva e padre ignoto. Sono descritte le circostanze della disgrazia e quelle che portarono al ritrovamento del cadavere⁴. In realtà si trattava di annegamento, benché ciò non sia detto espressamente. Come causa della morte è addotta la caduta (in mare).

Nella cattedrale di Pola fu sepolto, agli inizi di dicembre del 1734, Mattio, figlio di messer Mattio Cortese di Pirano, deceduto all'età di 16 anni in seguito a una caduta dal tetto⁵.

¹ *Morse Battista Furlano, il qual cascò giù di una scala et non potè ricevere li santissimi sacramenti* (Državni arhiv u Pazinu /Archivio di stato a Pisino/, in seguito: HR-DAPA, *Liber Mortuorum* /in seguito: LM/, 266, 14 ottobre 1631).

² *Morse da una caschata Maria de anni 8 figliola de messer Marin Prodoglian, fu sepolta nella Chiesa di San Tomaso* (Ibidem, 11 agosto 1661).

³ *Morse un forlan d' una cascata dà Cavallo d' anni 30 incirca (...) fu sepolto nella Chiesa della Beata Vergine della Misericordia* (Ibidem, 267, 2 novembre 1691).

⁴ *Angelus annorum circiter decem et septem ex Oliva, ignoto Patre ortus, noctis (...) in mare casu cecidit ibique (...) obijt, non longe à ripa mane repertus, cum rete deductus, tumulum habuit in Ecclesia Cathedrali* (Ibidem, 19 settembre 1706).

⁵ *Passò da questa alla miglior vita Mattio figlio di messer Mattio Cortese da Piran in età d' anni 16 circa, premonito del Sacramento del Estrema Unzione, quello della Penitenza sub conditione da me Curato, qualle per una cascata fatta da una altezza di tetto hà perso illico la loquella, è sepolto nel Sacrario della Cattedrale* (Ibidem, 268, 8 dicembre 1734).

Un incidente simile occorre anche a Pier Antonio Carotin, proveniente dalla Carnia, che nell'aprile del 1775, mentre svolgeva dei lavori all'interno della cattedrale polese, cadde ferendosi al capo. Tre giorni dopo morì, all'età di 21 anni⁶.

Annegamento

Il mare era spesso teatro di disgrazie con esito fatale. Così scomparve nel giugno del 1643 il ragazzo Andrea da Ossero, dell'età di 9 anni. Egli si trovava nella barca, che probabilmente si capovoltò, con messer Bastian Sbisà di Rovigno, abitante a Pola. Il ragazzo morì annegato⁷.

Interessante la nota riportata nel registro a metà giugno 1676. In quell'occasione annegarono in mare Mattio, figlio del defunto Mattio Zuanich, un ragazzo di 11 anni, nonché una donna di Altura (il cui nome non è citato). Anche in questo caso sono descritte le circostanze note dell'incidente ed il luogo di sepoltura⁸.

Le salme degli annegati in mare non sempre venivano ritrovate subito. Nei pressi della costa del porto di Pola, il 9 novembre 1676, persero la vita tre persone, la cui barca fu "inghiottita dalle acque". Si trattava di Francesco, un marinaio di Fasana il cui cadavere fu estratto dal mare alcuni giorni dopo la sciagura e Vincenzo, figlio di messer Nicoletto Triffero di Pola, deceduto all'età di 18 anni ed il cui corpo fu ritrovato alcuni giorni dopo quello del marinaio di Fasana. Assieme a loro annegò anche il quindicenne Antonio, figlio di patron Simon Rava, cittadino di Pola. Dalla nota di registro del 16 novembre 1676 risulta che il suo cadavere non fu ritrovato⁹.

⁶ *Pier Antonio Carotin della Cargna in età a' Anni 21 nel terzo giorno di suo male che fu rottura nel capo per caduta dalla fabbrica interna della Chiesa Cattedrale (...) fu seppellito nell' una della Confraternita di San Tomaso posta appiè di detto altare in essa esistente (Ibidem, 269, 4 aprile 1775).*

⁷ *Passò da questa à miglior vita un puto nominato Andrea d' Ossaro d' anni nove in circa il qual fu annegato, stava con messer Bastian Sbisà da Rovigno habita in questa Città, fu sepolto nella Chiesa di San Francesco (Ibidem, 266, 24 giugno 1643).*

⁸ *Morsero annegati per fortuna di mare Mattio figliolo del quondam Mattio Zuanich in età d' anni undici in circa, et una Donna che habitava in Altura, naufragarono pocco sopra Marichio in luogo detto la Ponta Grossa, e ritrovati doppo due giorni furono sepolti in una Chiesa campestre nella Diocesi di Parenzo cioè Territorio di Valle e furono accompagnati da un signor Canonico di quel luogo (Ibidem, 266, 16 giugno 1676).*

⁹ *Morsero annegati in questo Porto vicino alla riva della Città, stati sino li nove del corrente alle tre hore di notte in circa assorbiti col Vascello dall' aque, un Marinaio da Fasana per nome Francesco, qual doppo pochi giorni cavato dal mare, è portato nella Chiesa di San Nicolò, di là poi fù da me Curato col clero levato, ed accompagnato alla riva e da quella fù asportato il di lui cadavere à Fasana sua patria, e*

Nella nota successiva però, del 24 novembre 1676, è riportato che la salma fu trovata sulla costa, in località Peralta¹⁰, da dove fu portata nella chiesa di S. Francesco e ivi sepolta¹¹.

Sopra la Punta della Femmina (com'è oggi chiamata l'insenatura limitrofa) di fronte allo scoglio di Veruda, morì annegato, il 1.mo maggio 1772, patron Nicolò Benussi, all'età di 60 anni, figlio del defunto Zuanne di Rovigno. La nota di registro riporta la circoscrizione parrocchiale del luogo dove avvenne l'incidente ed il fatto che a causa della mancanza di danaro la sepoltura venne effettuata gratuitamente¹².

Una sciagura in mare, nel giugno del 1794, pose fine anche alla vita del ventiduenne Domenico, figlio di mistro Zuanne Bearzo, di Truia nella Carnia, mentre stava nuotando in località Spirone¹³.

nel Cemiterio di San Giovanni sepolto; doppo di questo fu ritrovato morto Vincenzo figliolo di messer Nicoletto Triffero habitante in questa Città in età d'anni 18 in circa, e fu sepolto à San Francesco accompagnato da me Curato, et da uno di quelli Padri alla sepoltura. S'annegò ancora con li sopradetti Antonio figliolo del Patron Simon Rava habitante in questa Città in età d'anni 15 in circa, non havendosi potuto il di lui cadavere sin hora ritrovare (Ibidem, 17 novembre 1676).

¹⁰ Secondo Camillo De Franceschi questa località si trova in *contrada Signole* (Camillo DE FRANCESCHI, "La toponomastica dell'antico agro polese desunta dai documenti", *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, Pola, vol. LI-LII (1942), p. 166.), sulla costa tra Musil e Verudella (Miroslav BERTOŠA, *Istria: Doba Venecije, XVI.-XVIII. stoljeće* /Istria: Epoca veneziana, sec. XVI-XVIII/, Pola 1995, II edizione riveduta e ampliata, p. 77, 183-184, 186.). Non si può nemmeno escludere l'ipotesi che si tratti di una distorsione della denominazione della località *Terra Alta*, nota anche come *Pinida* (*Peneda*) (in croato *Borova uvala*) sulla parte meridionale dell'isola di Brioni Maggiore (*Anali Leksikografskog zavoda* /Annali dell'Istituto lessicografico/, Zagabria, tomo III, 1956, p. 15).

¹¹ *Hoggi fu ritrovato al Lido detto Peralta il cadavere del retroscritto terzo annegato, cioè d'Antonio figliolo del Patron Simon Rava, il qual fu levato dalla Riva della Città con la Croce, et Clero, fu portato alla Chiesa di San Francesco, et ivi sepolto, al di lui funerale intervenni io Curato, et li Reverendi Padri del sudetto Convento (HR-DAPA, LM, 266, 24 novembre 1676).*

¹² *Resasi heri mattina all'ore 9 circa, in età d'anni 60, il tutto come da Costituto formato da questo Spettabile Collegio di Sanità, infelice preda del mare la Persona del Patron Nicolò Benussi quondam Zuanne da Rovigno sopra la Punta chiamata Femmina dirimpetto allo Scoglio di Veruda, luogo soggetto alla cura di questa Chiesa Cattedrale, e perché le Persone ch'erano alla custodia dello suo Cadavere desiderarono fosse seppellito sopra lo scoglio sudetto di Veruda poichè levato dal luoco ove giaceva fu accompagnato da me Don Nicolò Leonardelli Vice Curato di questa Parrocchia sino entro la Chiesa de Reverendi Padri ove li fu consegnato il cadavere, nel modo che fu prescritto da questo Reverendissimo Capitolo, e che praticasi all'occasione cè rispettivi Padri di Città, avendo ottenuto la cera, ch'ora in accompagnamento del Cadavere predetto, motu proprio coram testibus explicito, ne hò fatto della medesima divota offerta all'Altare della Beata Vergine di detta Chiesa. La spiritual opera da me prestata in si fatta occasione è stata fatta intuitu charitatis, asserendo li curatori del Cadavere di non aver con che soddisfare al debito della stessa (Ibidem, 268, 1 maggio 1772).*

¹³ *Domenico figlio di mistro Zuanne Bearzo della Villa di Drij Territorio di ... nella Provincia della Carnia Diocesi di Udine in età d'anni 22 circa jeri sera all'ore 24 circa per sua Fatal Disgrazia essendo andato a nuotare restò affocato nell'Aqua nel luogho detto volgarmente il Spirone da dove trasportato non*

Parto

La morte della puerpera, considerate le condizioni nelle quali si svolgeva il parto a quei tempi, non era un fatto insolito. Lo è molto di più dall'odierno punto di vista. A Pola, verso la fine di settembre del 1658, morì di parto Mattia, moglie di Piero Spare. Siccome il decesso fu improvviso, alla donna non furono impartiti i sacramenti, mentre il nascituro fu battezzato dal parroco¹⁴.

All'età di 17 anni morì di parto, nell'ottobre 1688, Zuanna, moglie del marinaio Antonio Zuannich¹⁵.

Durante il parto, nell'ottobre del 1726, cessò di vivere la quarantottenne Andriana, moglie di Biasio Cuizza, che però la sera prima era riuscita a confessarsi con il sacerdote.

Molto spesso, assieme alla madre moriva anche il neonato. Nel libro parrocchiale, agli inizi del novembre 1745, è riportato il decesso della quarantacinquenne Antonia Marasca, consorte di mistro Piero Suligo. La morte avvenne in seguito a complicazioni verificatesi durante il parto. Morì pure la figlioletta appena nata ed entrambe furono sepolte nello stesso luogo¹⁷.

Interessante è anche l'esauriente nota riguardante la scomparsa della ventiduenne Lucia Velcich, ammogliata a messer Zuanne de Ghenghi, figlio del fu Marino. Dopo due giorni e due notti di dolorose doglie le sue

diede niun segno di vita, e però non si potè aiutarlo di alcun suffragio della Santa Romana Cattolica Chiesa, se non che dell' Assoluzione Sacramentale data sub conditione. E come visse Cristianamente il di lui Cadavere fu trasportato alla Chiesa di San Rocco, e poi si accompagnò alla Cattedrale (Ibidem, 269, 30 giugno 1794).

¹⁴ *Morse de Parto Donna Mattia moglie de messer Piero Spare, alla quale non gli furono administrati li santi sacramenti per esser morta all' improvviso, la creatura fu battezzata dal Curato, fu sepolta a San Francesco* (Ibidem, 266, 29 settembre 1658).

¹⁵ *Passò ad altra vita Zuanna moglie d' Antonio Zuannich Marinaro morta di parto in età d' anni 17 hebbe tutti li santissimi sacramenti eccetto l'Eucaristia per causa di vomito fu sepolta a San Francesco* (Ibidem, 267, 6 ottobre 1688).

¹⁶ *Morse Donna Andriana in quel mentre che haveva dà partorire la Creatura moglie di messer Biasio Cuizza, et la sera innanzi che spirò fu stata confessata dal Padre Bacilier Agostiniano et altri sacramenti non hebbe, fu accompagnata alla Chiesa della Beata Vergine della Misericordia da me Curato (...) et ivi fu sepolta, morse in età d' anni 48 circa* (Ibidem, 6 ottobre 1726).

¹⁷ *Antonia Marasca consorte di mistro Piero Suligo morse in età di 45 anni, fu sepolta nella Chiesa Cattedrale nella sepoltura della Scuola di Sant' Antonio da Padova in quella de vero verso la Porta Maggiore (...). La detta morse da parto ed insieme morse la figlia nascente, et ambe due furono seppelitte come sopra* (Ibidem, 268, 2 novembre 1745).

condizioni furono aggravate da forti convulsioni, cosicché l'Altissimo decise di "richiamare la di lei buon'Anima alli riposi eterni"¹⁸.

Calcio (calzo) di un cavallo, percossa da un cavallo

Il decesso di una persona come conseguenza di un calcio di cavallo era molto più raro che non quello dovuto ad una delle tre ragioni menzionate in precedenza. Biasa, figlia del defunto Marchisan di Sanvincenti, perse la vita perché, nel luglio del 1665, fu calpestata da un cavallo, in località Prà Grande, un prato del comprensorio polese¹⁹.

Venne ritrovato morto anche il dodicenne Lodovico, i cui genitori non sono menzionati, che pure a Prà Grande "fu ucciso da un cavallo". Il ragazzo era nativo di Dignano, ma risiedeva a Pola. Fu sepolto nella cattedrale e iscritto nel libro dei morti alla fine di settembre del 1684²⁰.

Interessante anche il terzo caso: nel mulino un cavallo colpì con un calcio il tredicenne Michiel, figlio di Valentin Monio, che spirò sul colpo, senza nemmeno ricevere i santi sacramenti. L'iscrizione nel libro parrocchiale fu fatta alla metà di agosto del 1728 (Vedi *Facsimile n.ro 1*)²¹.

Morso (morsicatura) di vipera

Lo stato civile polese registrò un unico caso di morte dovuta al morso di una vipera. Il caso avvenne il 21 luglio 1680 e la vittima fu un ragazzo di

¹⁸ *Donna Lucia Velcich moglie di messer Zuanne de Ghenghi quondam Marino, doppo due continui giorni ed altrettante notti d' ambascie per occasione di parto penoso alla fine la notte delli 24 alle quattro ore circa sgravatasi intieramente, afferrata la misera per la terza volta da piuchemai fiero convulsivo parosismo, con esso piaque all' Altissimo Iddio richiamare la di lei buon' Anima alli riposi eterni: l' improvviso assalto non hà punto accordato momento, onde essere pressidiata da verun spiritual ecclesiastico antidoto, fuorchè la perenne di lei edificante rassegnazione all' alte disposizioni del Signore invisibilmente manifestate al suo cuore, che con affettuose spressioni di lingua bene spesso rivelò à circostante. Il suo cadavere doppo quarantaquattro ore di stazione fu levato di casa, ed accompagnato alla Chiesa Cattedrale (...) in età di ventidue anni, e due giorni (Ibidem, 269, 26 gennaio 1776).*

¹⁹ *Morse Biasa de anni ... figliola del quondam Marin Marchisan da San Vicenti, la qual fu percossa da un cavallo nel Prato Grande et fu trovata morta (Ibidem, 266, 12 luglio 1665).*

²⁰ *Fu ritrovato amazzato Lodovicho nel Pra Grande età incirca anni 12 da un cavallo, fu sepolto nella Chiesa Cattedrale (...) il sudetto Giovane era da Dignano qual habitava in Pola (Ibidem, 20 settembre 1684).*

²¹ *Michel figlio di Valentin Monio d' anni 13 circa senza niun sacramento per esserli stato dato un calzo d' un cavallo nel prestino (Ibidem, 267, 13 agosto 1728).*

nove anni, Constantin, figlio di patron Iseppo Mantoan di Ariano (nel Polesine)²².

Colpo di (del) fulmine

Il decesso avvenuto come conseguenza di un colpo di fulmine si registra in solo due casi, ma è interessante menzionare le località nelle quali le sciagure avvennero. Nel libro dei morti è menzionato, nel settembre del 1719, tale Gregorio, figlio del fu Mattio Blasich di Sissano, spirato in conseguenza di un colpo di fulmine. La morte lo colse un'ora dopo la mezzanotte, nella casa del nobile Giovanni Antonio Bottari, nella quale il giovane quindicenne lavorava come servo²³.

In seguito a un colpo di fulmine, mentre si trovava al pascolo, morì anche il ventiduenne Mattio Zeno di Venezia²⁴.

In base agli scarni dati dei libri polesi dei morti, risulta che i mesi più pericolosi per i colpi di fulmine fossero settembre e ottobre.

Ferite di diverso genere

In questo caso si possono evidenziare alcune categorie di lesioni: quelle domestiche, quelle di arma da fuoco e quelle causate da pietre.

1. Alla mezzanotte del 28 novembre 1778 avvenne il decesso di Paolo N. che si diceva nativo di Obrovac, nella diocesi di Zara. La sua morte violenta fu conseguenza di una ferita. L'iscrizione nel libro dei morti venne effettuata il giorno seguente²⁶.

²² *Constantin figliolo del Patron Iseppo Mantoan da Arian di anni 9. Morse in questa Città di morsicatura di vipera* (Ibidem, 266, 21 luglio 1680).

²³ *Morse da un fulmine Gregorio figliolo del quondam Mattio Blasich da Sissan in Casa dell' Illustrissimo signor Giovanni Antonio Bottari di lui servo, ad hore una e mezza di notte circa (...) fu accompagnato (...) alla Cattedrale et ivi fu sepolto con le solite esequie, morse in età di anni 15 circa* (Ibidem, 267, 24 settembre 1719).

²⁴ *Mattio Zeno di Martin da Venezia in età d'anni 22 circa jeri alle ore 16 circa colpito da un Fulmine in un Prostimo, senza aver ricevuto li santissimi sacramenti della Santa Chiesa. Il suo cadavero accompagnato alla Cattedrale (...) fu tumulato in Cemiterio* (Ibidem, 269, 19 ottobre 1799).

²⁵ Sigla usata per persona di cui non si conosceva il cognome o il nome.

²⁶ *Paolo N. dicesi oriondo da Obroazzo Diocesi di Zara nella Dalmazia herisera all'ore 24 chiuse gl'occhi all'Eternità per forza di morte violenta cagionata da una ferita* (HR-DAPA, LM, 269, 29 novembre 1778).

2. A Pola, agli inizi di luglio del 1676, in conseguenza delle ferite riportate nella casa di messer Francesco Viero, spirò Zuanne Fiorinato, del paese di Villa di Breganze, nel Vicentino²⁷.
3. Messer Giorgio Slipsevich di Promontore morì nell'ottobre del 1684 in seguito alle ferite di un colpo di fucile. Il canonico curato Liberal Vio accompagnò la salma fino a Portarata e quindi la consegnò al parroco di Promontore, dato che la sepoltura fu effettuata in questo paese²⁸.
Donna Zanetta, vedova di patron Giovanni Maria Cipriotto, morì all'età di circa cinquant'anni per una ferita di pistola sopra la spalla sinistra. Il decesso avvenne circa 12 ore dopo il ferimento, mentre l'iscrizione nel libro dei morti fu effettuata alla fine di agosto del 1784²⁹.
4. Il sindaco polese messer Alessandro del Bello passò a miglior vita agli inizi di aprile del 1686 a Fasana, dove si era recato su consiglio del medico per curare una ferita causatagli da una sassata³⁰.

Morte per colpo di cannone

È registrato un solo caso del genere, accaduto verso la metà di settembre del 1813, quando Giovanni Biasiol, figlio del fu Battista, fu colpito da una palla di cannone, mentre stava sbarcando sotto alla fortezza polese. Morì in seguito alla cannonata³¹.

²⁷ *Zuanne Fiorinato dalla Villa di Breganze Territorio di Vicenza in età d'anni circa 30, morse d'una ferita in casa di messer Francesco Viero (...) et essendo sopravvissuto al quanti giorni fu visitato da me Curato, et indotolo à Penitenza gl'amministrati tutti li santissimi sacramenti, fu sepolto in San Tomaso* (Ibidem, 266, 3 luglio 1676).

²⁸ *Passò da questa alla miglior vita messer Giorgio Slipsevich dà Prementore d'una ferita di schiopo (...) fu accompagnato da me Liberal Vio Canonico Curato in sino alla Porta Aurata fu riceuto dal Reverendo signor Piovano di detta Villa et accompagnato alla sua Parrocchia* (Ibidem, 19 ottobre 1684).

²⁹ *Donna Zanetta relitta quondam Patron Giovanni Maria Cipriotto in età di anni 50 circa (...) rese l'anima sua al Creatore per una ferita di Pistolla sopra la spala sinistra, e doppo 12 ore spirò* (Ibidem, 269, 25 agosto 1784).

³⁰ *Morse messer Alessandro del Bello Sindaco di questa Città nella Villa di Fasana, fattosi colà condurre per curarsi da una ferita di Sassata per comodo di cerugico, hebbe tutti li santissimi sacramenti ministratili in essa Villa da quel molto Reverendo signor Pievano, il di lui Cadavere fu ricondotto in questa Città alla di lui habitatione e d'indi levato, et accompagnato alla sepoltura in questa Cathedrale* (Ibidem, 267, 4 aprile 1686).

³¹ *Giovanni Biasiol quondam Battista (...) passò da quest'all'altra vita colpito da un colpo di canone mentre sbarcava alla fortezza. Il suo Cadavere accompagnato alla Cattedrale da me Curato, e Clero. Fu tumulato nel Cemetterio* (Ibidem, 269, 16 settembre 1813).

Morte per colpo di (manera) ascia

Alla fine di settembre del 1767 a Pola perse la vita in seguito a un colpo d'ascia sul capo Zuanne Slipsevich detto Usco, del fu Mattio, appartenente alla parrocchia di Promontore, che a Pola lavorava come servo (Vedi *Facsimile n.ro 2*)³².

Percossa di un albero di barca

Donna Vittoria, consorte di messer Michele Costantini, fu colpita dall'albero della barca, mentre si trovava a bordo. La sua dipartita fu iscritta nel libro alla metà di luglio del 1700³³.

Soffocamento da cibo o morte dopo il pasto

All'età di circa 60 anni, verso la fine di maggio del 1763, rese l'anima al Signore patron Mattio Sbisà di Rovigno, residente a Pola. Morì all'improvviso, soffocato da un boccone di cibo³⁴.

Il secondo caso riguarda Michiel Bogrin (probabilmente Ugrin) di Villa di Rovigno, spirato all'età di 70 anni nell'ospedale di Pola, mentre stava mangiando il pasto portatogli dai famigliari³⁵.

Morte nel campo

Una morte improvvisa fu la causa del decesso di messer Michiel

³² *Passò da questa a miglior vita per un colpo di Manera sopra la Testa Zuanne Slipsevich detto Usco quondam Mattio della Parrocchia di Promontore fu servo in questa Città munito di tutti li santissimi sacramenti (...) e fu sepolto nel Cimiterio di questa Cattedrale* (Ibidem, 268, 30 settembre 1767).

³³ *Morse Donna Vittoria consorte di messer Michele Constantini, percossa da un albero di barca della che non ha potuto ricevere verun sacramento. Fu sepolta nella Chiesa Cattedrale* (Ibidem, 267, 14 luglio 1700).

³⁴ *Passò da questa a miglior vita Patron Mattio Sbisà da Rovigno abitante in questa Città in età d'anni 60 circa (...) mentre è rimasto soffocato all'improvviso dal Cibo senza assistenza. Il di lui Cadavere fu portato alla Chiesa de Reverendi Padri di San Francesco (...) ed ivi giace* (Ibidem, 268, 24 maggio 1763).

³⁵ *Michiel Bogrin dalla Villa di Rovigno in età d'anni 70 circa (...) spirò l'Anima al Redentore nel Pio Luoco di questo Ospitale premunito de necessarj sacramenti della Santa Chiesa Confessione et Eucaristia (...) non avendole potuto amministrare l'Estrem' Unzione per esser spirato prendendo da Domestici il Cibo* (Ibidem, 269, 21 marzo 1783).

Maurovich, detto Dorich, di Promontore, colto da malore mentre stava lavorando nel campo. Aveva circa 50 anni³⁶.

Morte nel mulino

Il mulino era un luogo pericoloso, nel quale perdevano la vita soprattutto i bambini. Accadde così che Tomaso, figlio di messer Giovanni Battista Ambrosovich, all'età di tre anni e dieci mesi, finì fracassato dalle pale del mulino. La sua morte fu iscritta nel registro alla metà di ottobre del 1702³⁷.

Un caso simile si verificò anche alla fine di maggio del 1815, allorché Marco, un bambino di quattro anni, figlio di Giacomo della Zuanna, morì maciullato dalla macina di pietra³⁸.

Morte nella cava di quarzo (saldame)

Le cave dalle quali si estraeva la sabbia silicea erano, a causa delle frane, un luogo pericoloso nel quale facilmente potevano accadere infortuni letali. Piero Paolin, detto Spazzacamin³⁹, di circa 35 anni, rimase sepolto nella cava, in località La Capeletta⁴⁰.

Un caso simile si verificò pure nel febbraio del 1798, quando nella cava di sabbie di quarzo furono travolti da una frana il ventenne Zuanne Ive, figlio di Fabian e il diciottenne Zuanne Fabretto, del fu Francesco⁴¹.

³⁶ *Morse messer Michiel Maurovich detto Dorich da Prementore d'anni circa 50, quasi repentinamente per male avvenutoli in campagna, dove lavorava, non hebbe sacramenti, per non havessi potuto confessare, fu sepolto nel cimiterio di San Tomaso* (Ibidem, 267, 16 giugno 1686).

³⁷ *Tomaso figliolo di messer Giovanni Battista Ambrosovich d'anni tre e mesi dieci passò da questa à miglior vita improvvisamente per esser stato frachassato accidentalmente da una Ruota di Prestino* (Ibidem, 17 ottobre 1702).

³⁸ *Marco figlio di Giacomo della Zuanna (...) passò da questa alla Gloria nella sua età di anni quattro strozzato sotto un prestino* (Ibidem, 269, 24 maggio 1815).

³⁹ Il nomignolo deriva dalla sua professione.

⁴⁰ *Piero Paolin detto Spazacamin in età d'anni 35 circa in questa mattina restò sotto le rovine nella Cava del Saldame in loco detto la Capeletta, subito spirò, e poi da quella ricavato fu portato alla Chiesa di Sant' Antonio Abbate fuori del Buso, colà siamo portati à levare il suo Cadavere e condurlo alla Cattedrale (...) fatte l'esequie fu sepolto nel Cimiterio appresso la detta Cattedrale* (HR-DAPA, LM, 269, 9 aprile 1785).

⁴¹ *Zuanne Ive di Fabian in età de anni 20 in circa in questo oggi à hora di mezzo giorno circa restò fracassato nella cava del saldame alla capelletta; Zuanne Fabretto quondam Francesco in età d'anni 18 giorni 35 in questo oggi à ora di mezzo giorno ancor questo assieme col sudetto restò somerso nella cava del saldame alla capelletta* (Ibidem, 6 febbraio 1798).

Fame, inedia

Di fame, agli inizi dell'aprile 1773, all'età di circa 50 anni, morì Antonia, figlia del defunto Bernardin Budicin⁴².

Giacoma, figlia del rovignese Francesco Basilisco, spirò agli inizi di ottobre del 1785, all'età di 38 anni, nell'ospedale di Pola, dopo che si era rifiutata di assumere alcun cibo per ben 18 giorni⁴³.

Che la fame fosse presente anche nel carcere, oltre che all'ospedale, lo testimonia l'iscrizione nel registro del maggio 1789. In quell'occasione si spense, all'età di 40 anni, Gregorio Ruman, figlio del fu Giacomo di Lisignano⁴⁴.

Infreddatura di neonato

Una morte per raffreddore viene citata soltanto agli inizi di febbraio del 1784, allorché rese l'anima la piccola Domenica Geminiana, di soli 9 giorni, figlia del sottoufficiale Andrea Grego. Il motivo del decesso della neonata fu l'infreddatura contratta al momento della nascita⁴⁵.

Ubriacatura (imbriacatura)

Sono rari i casi di morte dovuta all'abuso di alcol. Zuanne Milosevich, figlio del defunto Antonio da Lisignano, morì all'età di circa 30 anni, verso la metà di gennaio del 1786, all'ospedale di Pola. Quale motivo del decesso viene addotta una sbronza che gli fece perdere i sensi e lo paralizzò, facendolo passare a miglior vita⁴⁶.

⁴² *In età d' Anni 50 circa dall' inedia (...) improvvisamente da questa passò all' altra vita Donna Antonia figlia del quondam Bernardin Budicin. Il suo Cadavere accompagnato alla Cattedrale (...) titolo charitatis fu seppellito nel Cemeterio (Ibidem, 268, 7 aprile 1773).*

⁴³ *Giacoma figlia del fu signor Francesco Basilisco da Rovigno in età di 38 anni circa (...) in questo Pio Luoco dell' Ospitale dopo 18 giorni che stette senza cibarsi (...) non si potè amministrare per esser fuori di se stessa (Ibidem, 269, 6 ottobre 1785).*

⁴⁴ *Gregorio Runàn quondam Giacomo da Lisignan in età d' anni 40 circa (...) nelle pubbliche carceri fu dalla fame morto (...) il di lui cadavere fu accompagnato à questa Cattedrale (...) e fu sepolto in questo Cimiterio per carità (Ibidem, 5 maggio 1789.).*

⁴⁵ *Domenica Geminiana figlia del signor sargente Andrea Grego in età di giorni 9 volò alla Gloria del Paradiso per il freddo avuto che era quando naque (Ibidem, 8 febbraio 1784).*

⁴⁶ *Zuanne Milossevich quondam Antonio da Lisignano in età d' anni 30 circa (...) in questo pio luoco del Ospitale (...) per una imbriacatura che lo privò delli sensi, e restò immobile, cosichè in 24 ore dovè soccombere (Ibidem, 14 gennaio 1786).*

Dopo l'analisi dei summenzionati casi è necessario rilevare che proprio da tutte queste morti accidentali risulta la ricchezza di dati dei libri parrocchiali polesi. Si possono, inoltre, conoscere molti particolari sul modo di vivere in città e nel vicino circondario. Vediamo così che il mulino era il luogo dove i bambini piccoli erano vittime di sciagure, mentre le cave di quarzo quello dove perdevano la vita giovani adulti. Molto interessante anche il caso di decesso in seguito al morso di una vipera. I libri parrocchiali sono pure una sorgente eccezionale per la storia della quotidianità. Gli abitanti dell'epoca rimanevano impressionati dalle cause inusuali di morte, cosicché si radunavano nei luoghi dov'era avvenuta la disgrazia, tramandando poi per anni quanto era accaduto⁴⁷. In conclusione riporto la rappresentazione mediante tabella del numero complessivo di casi di morte insolita:

Cause del decesso	Numero di casi
Annegamento	17
Parto	17
Caduta	17
Lesioni varie	7
Fame	4
Morte nei campi	3
Calcio di cavallo e calpestato da cavallo	3
Morte nella cava di quarzo	3
Soffocamento con cibo	2
Colpo di fulmine	2
Morte nel mulino	2
Ubriachezza	2
Morso di vipera	1
Colpo d'albero di nave	1
Infreddatura	1
Colpo d'ascia	1
Cannonata	1
Totale	84

⁴⁷ Cfr. Giovanni Maria MARUSIG, *Le morti violenti, o subitane, successe in Goritia e suo distretto l'anno 1704*, Udine, 1970 (edizione in fototopia).

III. - Persone longeve

Considerando l'argomento della longevità degli abitanti in un determinato territorio, va rilevato che riguardo alle condizioni sociali, economiche, sanitarie, alimentari, climatiche e ambientali che condizionavano il modo di vita, esiste una copiosa produzione letteraria straniera, mentre da noi questo fenomeno è stato scarsamente studiato⁴⁸.

In base ai dati dei libri parrocchiali di Pola, la durata della vita in città (e nel circondario) – come già rilevato – era breve, a causa dell'elevata mortalità infantile. Le persone longeve – che anche secondo i criteri odierni sono considerati i singoli vissuti per più di 80 anni – nella popolazione complessiva rappresentavano soltanto l'1,12%. Nonostante ciò, il numero di quelli che avevano raggiunto un'età veneranda, non era esiguo, come chiaramente risulta dai dati dello stato civile (vedi appendici n.ro 1 e 2). Nei libri, di solito, è rilevata all'incirca l'età dello scomparso, prassi valida anche per le persone molto anziane.

A Pola, nel dicembre del 1808, era stata trovata morta l'ottantenne Lucia, vedova di Simon Sergo⁴⁹.

Mistro Mattio Seo morì agli inizi di agosto del 1784 all'età di circa 84 anni. È riportato come il medico avesse detto erroneamente ai famigliari che l'anziano non sarebbe morto, cosicché al poveretto non furono impartiti tutti i sacramenti⁵⁰.

Nel caso di Caterina, vedova di messer Nicolò Ferrarese, si rileva che spirò all'età di circa 80 anni, ma che il dato non è certo, essendo lei nata a Rovigno⁵¹.

A Pola, alla fine di marzo del 1712, morì all'età di circa 90 anni messer Piero Masin⁵².

Ancor più anziana era donna Maddalena di Bologna, serva di Pietro

⁴⁸ Maria Rosa SOBRERO, *La durata della vita*, Torino, 1978.

⁴⁹ *Lucia relitta Simon Sergo (...) fu ritrovata morta nella sua età di anni 80. Il suo cadavero accompagnato alla Cattedrale (...) fu tumulato nel Cemiterio della Cattedrale* (HR-DAPA, LM, 269, 12 dicembre 1808).

⁵⁰ *Mistro Mattio Sèo in età d'anni 84 circa (...) fu difetto del signor Medico con lusingar li Domestici, che non morirà* (Ibidem, 7 agosto 1784).

⁵¹ *Donna Cattarina fu moglie dell'ora quondam misier Nicolò Ferrarese in età d'anni 80 circa, perché il certo non si può sapere essendo nata et oriunda da Rovigno* (Ibidem, 268, 28 gennaio 1752).

⁵² *Morse messer Piero Masin de Anni 90 in circa habbe tutti li santissimi sacramenti necessarij (...) fu accompagnato (...) alla Chiesa di San Francesco de Reverendi Padri Minori Conventuali et ivi fu sepolto* (Ibidem, 267, 26 marzo 1712).

Pelizza, che rese l'anima all'età di 95 anni (interessante come in questo caso nel registro sia riportata l'età esatta e non quella approssimativa della defunta!)⁵³.

Particolarmente interessanti sono i casi degli ultracentenari. Tra questi Elena Bacchin di Laurana, morta a metà novembre del 1666. Il libro riporta che aveva circa 100 anni⁵⁴.

Anche il campanaro della cattedrale polese, messer Gabriel Busto raggiunse i cent'anni. Gli furono impartiti tutti i sacramenti e fu sepolto nella cattedrale il 19 febbraio 1637. Al funerale, officiato gratuitamente per i suoi lunghi anni di servizio in favore della chiesa, intervennero tutti i prelati del capitolo polese⁵⁵.

Madonna Marietta Medelina passò a miglior vita alla metà di ottobre del 1690 all'età di ben 102 anni⁵⁶.

Donna Zuanna Maschio, originaria del Rovignese, raggiunse i 103 anni, quando la morte la colse nell'aprile del 1687⁵⁷.

Donna Lucia Bolzichia, invece, visse per 110 anni, fino alla metà di settembre del 1646⁵⁸.

Infine, nel novembre del 1726, a Pola scomparve messer Piero, detto Centorecchini, il cui cognome non è riportato. Dal libro risulta chiaramente che aveva all'incirca 120 anni, quindi era sicuramente l'abitante più longevo di Pola, citato negli libri parrocchiali della città dal 1613 al 1815, ma anche dell'Istria, in quanto nei libri sinora analizzati non si trova traccia di persona più anziana di lui. È riportato che non conosceva l'italiano, ma solo il croato (cioè l'illirico, come riportato dall'iscrizione)⁵⁹.

⁵³ *Morse Donna Madalena da Bologna serva del signor Pietro Pelizza di età di anni 95, fu sepolta nella Chiesa della Misericordia accompagnata da me Giacomo Bonarelli Canonico e Curato* (Ibidem, 266, 19 giugno 1634).

⁵⁴ *Morse Donna Elena Bacchin da Lovrana, de anni cento in circa, la quale hebbe li santissimi sacramenti, fu sepolta nella Chiesa di San Tomaso* (Ibidem, 14 novembre 1666).

⁵⁵ *Passò à miglior vita messer Gabriel Busto Campanaro del nostro Domo de anni 100 al qual gli fu administrati tutti li santissimi sacramenti da me Curato, fu sepolto nel Domo accompagnato da molto Reverendo Capitolo Gratis per la longa servitù prestata a questa nostra Città* (Ibidem, 19 febbraio 1637).

⁵⁶ *Passò da questa à miglior vita madonna Marietta Medelina, relitta del quondam Messer (...) d' anni incirca 102, fu sepolta nel Cimitero di San Tomaso di questa Città* (Ibidem, 267, 16 ottobre 1690).

⁵⁷ *Morse Donna Zuanna Maschio della Terra di Rovigno d' anni 103 in circa, hebbe tutti li santissimi sacramenti, fu sepolta a San Francesco* (Ibidem, 21 aprile 1687).

⁵⁸ *Morse Donna Lucia Bolzichia di anni 110 in circa, alla quale Io sopradetto Curato gli administrati li santissimi sacramenti et accompagnata alla sepoltura a San Tomaso* (Ibidem, 266, 16 settembre 1646).

⁵⁹ *Passò da questa ad miglior vita l' anima di messer Piero (...) detto Centorechini in età di anni 120 in circa, fu premonito di tutti li santissimi sacramenti necessarij administrati parte da me Curato, et parte*

Quali conclusioni sulla longevità si possono trarre analizzando i dati dei libri parrocchiali di Pola? Negli albi sono menzionate ben 88 persone morte all'età di 80 e più anni. Il maggior numero di questi comunque erano ottantenni, ben 50 (59,09%). Ripartiti per età la situazione è la seguente:

Età (anni)	Numero morti (percentuale)
80-90	81 (92.04 %)
91-100	3 (3.41 %)
101-110	3 (3.41 %)
111-120	1 (1.14 %)
Totale	88 (100.00 %)

dal molto Reverendo Don Pietro Bortolucci per esser di lingua lirica, et il Santissimo Viatico dal Reverendissimo signor Canonico Pico, fu accompagnato alla Cattedrale da me Don Bernardo Lonardel Curato, et da altri del Clero, et fu sepolto nel Cimiterio della Cattedrale, et ivi giace (Ibidem, 267, 8 novembre 1726.).

APPENDICE N. 1:
Morti all'età di 80 e più anni

Numero di morti all'età di 80 e più anni

Anno	Uomini	Donne	Totale
1625	0	0	0
1626	0	0	0
1627	0	0	0
1628	0	0	0
1629	1	1	2
1630	1	0	1
1631	0	0	0
1632	0	0	0
1633	0	0	0
1634	0	1	1
1635	0	0	0
1636	0	0	0
1637	1	0	1
1638	0	0	0
1639	0	0	0
1640	0	0	0
1641	0	0	0
1642	0	0	0
1643	0	0	0
1644	0	1	1
1645	1	1	2
1646	0	1	1
1647	0	0	0
1648	0	0	0
1649	0	0	0
1650	0	0	0
1651	0	1	1
1652	0	0	0
1653	0	0	0
1654	0	0	0
1655	0	0	0
1656	0	0	0
1657	1	0	1
1658	0	0	0
1659	0	0	0
1660	0	0	0
1661	1	0	1

1662	0	0	0
1663	0	0	0
1664	1	0	1
1665	1	2	3
1666	0	2	2
1667	0	0	0
1668	1	0	1
1669	0	1	1
1670	0	0	0
1671	0	0	0
1672	0	0	0
1673	0	0	0
1674	0	0	0
1675	1	0	1
1676	0	0	0
1677	1	0	1
1678	0	0	0
1679	0	0	0
1680	0	1	1
1681	0	1	1
1682	0	0	0
1683	1	0	1
1684	0	1	1
1685	0	1	1
1686	0	0	0
1687	0	1	1
1688	2	0	2
1689	0	0	0
1690	0	1	1
1691	0	0	0
1692	0	0	0
1693	0	0	0
1694	0	0	0
1695	0	1	1
1696	1	1	2
1697	1	0	1
1698	1	0	0
1699	0	0	0
1700	1	0	1
1701	1	1	2
1702	0	0	0
1703	0	0	0
1704	0	0	0
1705	1	0	1
1706	0	0	0

1707	0	0	0
1708	0	0	0
1709	0	0	0
1710	0	0	0
1711	0	0	0
1712	1	0	1
1713	0	0	0
1714	0	1	1
1715	0	0	0
1716	1	0	1
1717	0	0	0
1718	1	0	1
1719	0	0	0
1720	0	0	0
1721	0	0	0
1722	0	0	0
1723	0	0	0
1724	1	0	1
1725	0	0	0
1726	1	2	3
1727	0	1	1
1728	1	0	1
1729	0	2	2
1730	1	1	2
1731	0	2	2
1732	0	0	0
1733	0	0	0
1734	0	0	0
1735	1	0	1
1736	0	0	0
1737	1	0	1
1738	0	0	0
1739	0	0	0
1740	0	0	0
1741	0	0	0
1742	0	1	1
1743	2	0	2
1744	0	0	0
1745	0	0	0
1746	0	0	0
1747	0	0	0
1748	0	0	0
1749	0	0	0
1750	0	0	0
1751	0	0	0

1752	0	1	1
1753	0	0	0
1754	0	0	0
1755	0	0	0
1756	0	0	0
1757	1	0	1
1758	0	0	0
1759	0	0	0
1760	0	0	0
1761	1	0	1
1762	1	0	1
1763	0	1	1
1764	0	1	1
1765	1	0	1
1766	0	0	0
1767	0	0	0
1768	0	0	0
1769	0	0	0
1770	0	0	0
1771	0	0	0
1772	0	0	0
1773	1	0	1
1774	0	0	0
1775	1	1	2
1776	0	0	0
1777	0	0	0
1778	0	0	0
1779	1	0	1
1780	0	0	0
1781	1	0	1
1782	0	0	0
1783	0	0	0
1784	1	0	1
1785	0	0	0
1786	0	2	2
1787	0	0	0
1788	0	0	0
1789	0	0	0
1790	0	0	0
1791	0	1	1
1792	0	0	0
1793	0	0	0
1794	0	0	0
1795	0	3	3
1796	1	1	2

1797	0	0	0
1798	0	1	1
1799	1	1	2
1800	0	0	0
1801	0	0	0
1802	0	1	1
1803	0	1	1
1804	0	0	0
1805	0	0	0
1806	0	0	0
1807	0	0	0
1808	0	1	1
1809	0	0	0
1810	0	0	0
1811	1	0	1
1812	0	0	0
1813	0	0	0
1814	0	0	0
1815	0	0	0
Totale	43	45	88

APPENDICE N. 2:

Elenco delle persone morte all'età di 80 e più anni

- Eufemia de anni 84 in circa moglie di messer Santin detto Spetina (LM 1629)
- Messer Pasqualin Megliorin Padovano de anni 80 in circa (LM 1629)
- Messer Marcho detto il Sebenzan de anni 80 in circa (LM 1630)
- Donna Maddalena da Bologna serva del signor Pietro Pelizza di età di anni 95 (LM 1634)
- Messer Gabriel Bustro Campanaro del nostro Domo de anni 100 (LM 1637)
- Donna Cattarina del quondam Gasparo Freghigna de anni 80 (LM 1644)
- Donna Lucia Testa de anni 80 moglie di messer Niccolò da Lucca (LM 1645)
- Il molto Illustre signor Zuanne de Capitani Nobile di questa Città, de anni 80 in circa (LM 1645)
- Donna Lucia Bolzichia di anni 110 in circa (LM 1646)
- Donna Domenica da Venetia de anni 80 in circa (LM 1651)
- Messer Andrea Peraffo Pescator de anni 80 (LM 1657)
- Messer Biasio Covizza sinico di questa Città de anni 80 (LM 1661)
- Messer Zuanne da Zara de anni 80 (LM 1664)
- Donna Cattarina da Lovrana de anni 80 (LM 1665)
- Donna Maria relitta del quondam Zuanne Capeler de anni 80 et poco (LM 1665)
- Messer Niccolò Orcevan de anni 80 (LM 1665)
- Donna Maria Liona de anni 80 (LM 1666)
- Donna Elena Bacchin da Lovrana, de anni cento in circa (LM 1666)
- Messer Niccolò Peraffo detto Bichio, d'anni 80 (LM 1668)

- Donna Costantina relitta del quondam Patron Liberal Vio, di anni 90 in circa (LM 1669)
- Messer Piero Visintin di anni 90 (LM 1675)
- Messer Augustino (...) in età d'anni 80 incirca (LM 1677)
- Donna Anzola (...) d'anni 80 (LM 1680)
- Donna Elena fu moglie del quondam Michiel Baicich d'Anni 84 (LM 1681)
- Messer Francesco Smergo d'anni 80 in circa (LM 1683)
- Donna Maria relitta del quondam Antonio Peschizza d'anni 90 incirca (LM 1684)
- La signora Zuanna Barbeta d'anni 80 in circa (LM 1685)
- Donna Zuanna Maschio della Terra di Rovigno d'anni 103 in circa (LM 1687)
- Messer Antonio Bevilaqua di questa Città d'anni 81 circa (LM 1688)
- Messer Giovanni Piero Polo Cargnel Testore in età d'anni 80 in circa (LM 1688)
- Madonna Marietta Medelina relitta del quondam messer (...) d'anni incirca 102 (LM 1690)
- Donna Margarita vedova del quondam messer Giacomo Marzari in età d'anni 80 in circa (LM 1695)
- Donna Antonia relitta del quondam messer Alessandro Tamaro (...) in età d'anni ottanta et oltre (LM 1696)
- Messer Andrea d'Antivari detto Gagiola in età d'anni 80 in circa (LM 1696)
- (...) furlan d'anni ottanta in circa (LM 1697)
- Messer Marco Bolcovich d'anni 80 incirca (LM 1700)
- L' Illustrissima signora Giacomina madre dell' Eccellentissimo signor Giulio Pellizzari Cancelier Pretorio di questa Città d'anni 83 (LM 1701)
- Messer Niccolò Calbo d'anni 80 in circa (LM 1701)
- Messer Iseppo Fabro da Buran d'anni 80 incirca (LM 1705)

- Messer Piero Masin de Anni 90 in circa (LM 1712)
- La signora Anzoletta moglie del quondam signor Gerolamo Bradamante da Dignano dimorante in questa Città in età di anni 80 in circa (LM 1714)
- Messer Stefano Sancovich detto Stipane in età di anni 86 in circa (LM 1716)
- Il signor Niccolò Roditti de anni 86 circa (LM 1718)
- Messer Mattio Fabrigh di Valprinaz habitante in questa Città (...) in età di anni 84 circa (LM 1724)
- Donna Lonarda relitta del quondam Zuanne Conchi d' anni 82 circa (LM 1726)
- Messer Piero (...) detto Centorechini in età di anni 120 in circa (LM 1726)
- Donna Pasqua relitta del quondam Marco Staraja da Pomer habitante nel Hospitale di questa Città (...) in età d' anni 88 circa (LM 1726)
- Donna Cattarina relitta del quondam Patron Marco Vidotto detto Ampolito (...) in età d' anni 84 circa (LM 1727)
- Patron Steffano Fabris in età d' anni 85 circa (LM 1728)
- Francesca de Gregorj da Fianona d' anni 80 circa (LM 1729)
- Donna Giacomina Budacin d' anni 80 circa (LM 1729)
- Messer Piero Pelizza d' anni 85 in circa (LM 1730)
- Donna Pasquetta Scarsina d' anni 80 circa (LM 1730)
- La signora Maria N. fu serva del Reverendissimo signor Canonico Garzoni d' anni 80 circa (LM 1731)
- Donna Orsola relitta del quondam Battista Forte dal Friul habitante da molti tempi in questa Città d' anni 80 circa (LM 1731)
- Messer Domenico Rognan da Vimogno di Prima Luna del Statto di Milano in età d' anni 80 circa (LM 1735)
- In età d' anni 84 messer Niccolò Ferrarese detto Mazafrate (LM 1737)
- Donna Domenica Rotta Vio di anni 80 circa (LM 1742)

- Mistro Giovanni Cressi de anni 80 circa (LM 1743)
- Mistro Giovanni Misù di anni 80 circa dal Friul (LM 1743)
- Donna Cattarina fu moglie dell' ora quondam misier Niccolò Ferrarese in età d' anni 80 circa (LM 1752)
- Pasqualino Millovoi de anni 80 circa (LM 1757)
- Il Nobil signor Giambattista Motta in età d' anni 80 circa (LM 1761)
- Il Patron Antonio Dracovich in età d' anni 84 (LM 1762)
- Donna Cattarina Sbisà in età d' anni 80 circa (LM 1763)
- Donna Fiora Francazzi in terzo voto Cipriotto in età d' anni 85 circa (LM 1764)
- Vincenzo Franich da Castel Vitturi soldato della Recluta dell' Illustrissimo signor Conte Pietro Craina in età d' anni 84 circa (LM 1765)
- In età d' anni 82 undeci mesi e giorni otto (...) l' Illustrissima signora Lucia moglie del Nobile signor Pietro Piccoli da Rovigno abitante e Cittadino di questa Città (LM 1773)
- Domenico Tromba in età d' Anni 80 circa (LM 1775)
- Donna Barbara vedova del quondam Piero Cozza quondam Tommaso in età d' Anni 80 circa (LM 1775)
- Andrea Segalla quondam Mattio da Rovigno abitante in questa Città in età d' Anni 80 circa (LM 1779)
- Il signor Francesco Galiciolli oriundo da Lefte Territorio di Bergamo in età di 81 anno e da 60 anni circa abitante in questa Città alla dirrezione del Negozio Marinoni (LM 1781)
- Mistro Mattio Seo in età d' anni 84 circa (LM 1784)
- Donna Andriana relitta del quondam Lorenzo Chiurenich detto Liverin in età d' anni 81 circa (LM 1786)
- La Nobile signora Cattarina relitta del quondam Nobile signor Piero Chersevanich in età d' anni ottanta circa (LM 1786)

- Donna Elena nata Triffero moglie del quondam Biasio Peteh (!) da Gimino in età d'anni 81 mesi 5 giorni 15 (LM 1791)
- Zuanna Clarich da Schitazza Territorio d'Albona in età d'anni 80 circa (LM 1795)
- Donna Margarita moglie del quondam Antonio Dotto da Venezia in età d'anni 80 circa (LM 1795)
- La Nobil signora Cattarina nata Razzo relitta Salviani in età d'anni 85 mesi 9 meno giorni tre (LM 1795)
- Il Patron Bortolo Russignoli in età d'anni 83 circa (LM 1796)
- Donna Maria fu moglie del quondam Zuanne Cuizza (...) in età d'anni 86 circa (LM 1796)
- Donna Romana fu moglie del quondam Zuanne Pristiner (...) in età d'anni 84 (LM 1798)
- Donna Cattarina vedova del quondam Zuanne Pavan da Rovigno abitante in questa Città in età d'anni 80 in circa (LM 1799)
- Il Nobil signor Francesco Maria Scuffi nativo di Venezia in età di anni 80 circa (LM 1799)
- Donna Eufemia relitta del quondam mistro Antonio Moscarda (...) nella sua età di anni 82 (LM 1802)
- Donna Andriana moglie del Patron Antonio Roditti (...) nella sua età di anni 80 (LM 1803)
- Lucia relitta Simon Sergo (...) nella sua età di anni 80 (LM 1808)
- Il signor Gasparo Carrara da Feltre (...) nella sua età di anni 84 (LM 1811)

SAŽETAK: NEOBIČNE SMRTI I DUGOVJEČNI LJUDI U PULI (XVII.-XIX. STOLJEĆE) – Na temelju iscrpne analize pulskih matičnih knjiga umrlih (1613.-1815.) autor je prikazao zanimljivu problematiku koja se odnosi na društveno-zdravstvenu povijest toga grada. Iz spomenutih se podataka o neobičnim smrtima može puno doznati o načinu života u Puli i njezinoj okolini. Primjerice, u mlinu su najčešće stradavala mala djeca, a u rudniku saldama mlađe odrasle osobe. Bilo je: 17 smrti utapljanjem, 17 pri porodu, 17 od pada; 7 od raznih rana, 4 od gladi, 3 od pada s konja, 3 smrti u polju, 3 u rudniku saldama, 2 gušenja hranom, 2 od udara groma, 2 kao posljedica pijanstva, 2 smrti u mlinu, te po jedna od ugriza zmije, udarca jarbola, udarca sjekirom, pogotka topom i jedna zbog velike hladnoće.

Vrlo su zanimljive spoznaje o dugovječnima. Bilo je 88 osoba koje su umrle u dobi od 80 i više godina (1,12 % od ukupnog broja umrlih). Zabilježeni su slučajevi smrti u dobi od 100, 110, pa čak i 120 godina! Najviše je, ipak, bilo 80-godišnjaka: 50 (ili 59,09 % od ukupnoga broja dugovječnih). Žene su bile malo dugovječnije od muškaraca: 45 žena (51,14%) prema 43 muškarca (48,86 %), pa pulske matice zapravo ne potkrepljuju i danas uobičajenu tvrdnju da su žene u prosjeku dugovječnije od muškaraca.

POVZETEK: NENAČINJANE SMRTI I DOLGOŽIVOST V PULI OD 17. DO 19. STOLETJA – Na podlagi podrobne analize registrov v Puli od leta 1615 do leta 1815, se avtor loti zanimive tematike, ki zadeva družbeno in zdravstveno zgodovino mesta. Iz podatkov, ki zadevajo smrti iz naključnih razlogov, lahko razberemo številne informacije o načinu življenja v Puli in okolici v tem obdobju. Zanimivo je na primer dejstvo, da so v mlinih najbolj pogosto umirali majhni otroci, v kamnolomih kremenca pa mlade odrasle osebe. Vsega skupaj je zabeleženih: 17 smrti zaradi utopitve, 17 zaradi poroda, 17 zaradi padcev, 7 zaradi raznovrstnih poškodb, 4 zaradi lakote, 3 zaradi padca s konja, 3 so se pripetile na polju in 3 v kamnolomih silicijevega peska, 2 osebi sta umrli zaradi zadušitve s hrano, 2 zaradi strel, 2 zaradi prevelikega uživanja alkohola, 2 osebi sta umrli v mlinu, ena zaradi gadovega pika, ena zaradi udarca

z jamborom, ena zaradi udarca s sekiro, ena zaradi topovskega strela in ena zaradi hudega mraza. Zelo zanimivi so podatki o osebah, ki so dolgo živele. 88 oseb je umrlo pri 80 ali več letih starosti (1,12% vseh smrti). Nekatere osebe so živele več kot sto let, nekatere 110 in nekatere celo 120! Najbolj številni pa so bili osemdesetletniki: kar 50, t.j. 59,09% vseh oseb, ki so živele dolgo let. Ženske so živele nekoliko dlje kot moški: 45 žensk (51,14%) je živelo več kot osemdeset let, moških pa 43 (48,86%). Na podlagi teh podatkov lahko rečemo, da takratni puljski registri ne potrjujejo današnjega trenda, na podlagi katerega ženske živijo povprečno več od moških.